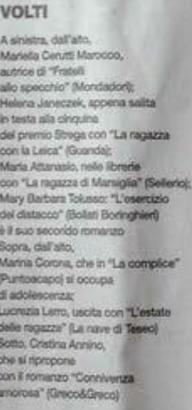


ONE,
SSITÀ
RE

o-letteraria, il
na senso, oggi,
po
e dagli storici
del fenomeno
a possedere
ispirazione
hegglante, di
tipico del
nella lettura
chiamava
tura arida
anza di
n il
il pensiero,
e
dal Paradiso
del
ie di
per
zione del
no e di
ispirazione.
La
pagine del
ano, tutte
do delle
si volumi
ate con un
di quadrati
se) lo stile, la
punto,
l'ispirazione
amente il
aggiata
ce Blanchot
il quale il
ida ora in
va edizione
libri più
gazio
zione di
l.
Refano
12, euro
rio del libro
in Italia,
anta del
i prima
se
1955 ed
tradotta
o formate
ritici e
lato
i esso
to, vale a
se cosa
tata: «Il
e. Tale
nde
arsi, ma
l, ovvero
stesso
confuso
che cosa
ione? Ci
che
to. Forse
essità",
di
libri
ppure
nel
tura
ente
«Che è la
il fatto
no è
più che
editoria
pure
orte,
o
zione di
eme
il signore
trova,
temmo



Editoria. Il crescente fenomeno delle poetesse che si cimentano col romanzo e vincono premi

DONNE che... dai versi alla narrativa

MAURIZIO CUCCHI

Sappiamo che l'universo letterario femminile è in continua espansione, ma un ulteriore fenomeno rilevante è quello delle non poche poetesse autrici di narrativa. Tra le novità recenti, o addirittura recentissime, c'è il primo romanzo di **Mariella Cerutti Marocco**, già autrice di tre raccolte di versi uscite in Oscar Mondadori (*La deviazione e lo smarrimento* la più recente), oltre che anima e sostegno del premio CetonaVerde di poesia internazionale. *Fratelli allo specchio* (Mondadori, pagine 108, euro 18; sarà presentato domani a Milano, alla Casa della cultura alle 18.00) è un esordio persuasivo, un romanzo che mette in scena il complesso rapporto tra due fratelli, due imprenditori del nord ovest, la cui vicenda si snoda, tra successi, reciproche incomprensioni e svolte drammatiche, nel corso di alcuni decenni del Novecento, periodo in cui avvengono, nel nostro Paese, vistose trasformazioni storiche ed economiche, di cui la famiglia di Manco e Davide è parte significativa.

14) è al suo secondo romanzo (dopo *Limbalsametrica*), che pubblica in contemporanea con una notevole *plaguette* di versi, *Disturbi del desiderio* (Stampa 2009), introducendo il tema dell'adolescenza e di ciò che più tardi, nell'ormai normalizzato svolgersi di un'esistenza, ne permane come pur vivo rischio. Il collegio, le amicizie e gli amori di quell'età, un impulso verso un'altrove, verso la trasgressione e l'evulsione, e più tardi, raggiunta l'età pienamente adulta, il rispecchiarsi in un passato dal quale la propria fisionomia riappare inevitabilmente mutata, come in uno specchio deformante. Tolusso si propone in una scrittura nervosa eppure venata di sentimento e tenerezza, producendo il suo racconto attraverso un incalzante intrecciarsi di situazioni, ricco di interrogativi, di poetici dubbi insolubili.

Il fatto che Cerutti Marocco provenga dalla poesia le consente una felice essenzialità di scrittura e buoni ritmi narrativi, una capacità di scandire il percorso per situazioni ed episodi ognuno dei quali riesce a imporsi per carattere e nitidezza espressiva con sicura efficacia. Si tratta comunque di un romanzo dal cuore lirico, che si legge tutto d'un fiato per la verità senza retorica nel suo svolgersi.

Marina Corona, di cui ricordiamo soprattutto le poesie di *I raccoglitori di luce*, si occupa a sua volta dell'adolescenza, anche se la sua protagonista è molto più giovane di quella di Tolusso. *La complice* (puntoacapo, pagine 190, euro 15) è il titolo di un romanzo al cui centro è la tredicenne Greta, con i suoi problemi e misteri, con le complicazioni della famiglia, dei suoi genitori, di cui non può non subire il peso. Corona costruisce il suo racconto in una fittissima rete di dialoghi, in un intreccio di minuzie della realtà d'oggi che assorbito, nella loro debolezza, il cuore turbato dei personaggi.

Dunque, le poetesse che passano alla narrativa. È anche il caso di **Helena Janeczek**, entrata nella cinquina del premio Strega al primo posto, dopo aver vinto il premio Bagutta, con *La ragazza con la Leica* (Guanda) e che era partita proprio dalla poesia, sia pure in un'altra lingua. Un altro caso è quello di **Maria Attanasio**, che ha già al suo attivo diverse opere di narrativa e che pubblica ora *La ragazza di Marsiglia* (Sellerio, pagine 390, euro 15), romanzo storico che ci riporta al tempo del Mille, impresa alla quale partecipò anche una donna, Rosalie Montmasson, un'ex lavandaia dell'Alta Savoia divenuta mazziniana e amante di Francesco (che diventa Fransuà, o Ciccio) Crispi conosciuto a Marsiglia e sposato a Malta. Ma lui, una volta potente uomo pubblico, ne sposò un'altra e ne cancellò del tutto la memoria alterando la verità dei fatti. Attanasio ci introduce nei vari luoghi di questa storia affascinante e un po' sinistra con la passione per la vicenda storica e per l'incerto destino femminile, con l'intelligenza di chi vuole rileggere pagine di un passato tanto importante con attenzione all'umano oscillare tra fedeltà a ideali e incoerenza, tra pensiero e azione. Un racconto d'ampio respiro.

Ma **Mary Barbara Tolusso**, con *L'esercizio del distacco* (Bollati Boringhieri, pagine 176, euro

in questo sempre più vasto universo letterario emergono nomi come **Mariella Cerutti Marocco** all'esordio, ma già autrice di tre raccolte di poesia; **Helena Janeczek**, premio Bagutta e nella cinquina dello Strega; **Mary Barbara Tolusso** al secondo titolo. E poi **Lucrezia Lerro**, **Marina Corona**, **Cristina Annino**,...

e ne conferma l'esatta limpidezza di scrittura. Ma la poesia è centrale anche in questo romanzo, visto che la protagonista, una ragazza del sud, Corinna, che sta a Firenze, ne scrive, vuole diventare scrittrice e questo è ciò che per lei più conta. Poi incontra lo scrittore Jacopa, che sta a Milano, si prende cura di lei e ne cambia la vita, la porta nel mondo. L'autrice inserisce nel testo frammenti di narrazioni che Corinna sta scrivendo in un'efficace alternanza col racconto dove lei resta un personaggio inquieto, si strappa i capelli, ha un'intensità interiore che ne è il pregio e si trasmette alle pagine del romanzo. Un caso particolare è infine quello di **Cristina Annino**, recente autrice di una bella e ottimamente accolta raccolta di poesie, *Anatomie in fuga*, si ripropone col romanzo *Coniuenza amorosa* (Greco&Greco, pagine 190, euro 11) dove prende la parola una figura femminile, una poetessa, che narra del proprio rapporto, al tempo stesso intensissimo e feroce con un uomo diversissimo da lei per vicende personali e mentalità. Ne nasce una situazione conflittuale e disperata che Annino racconta con non comune estro vivace, con una potenza espressiva nella quale possiamo riconoscere, pur condotta su un piano narrativo, la fisionomia della sua singolare ricerca poetica.

Mary Barbara Tolusso, con *L'esercizio del distacco* (Bollati Boringhieri, pagine 176, euro